

# Borowczyk, il regista che amava la Francia, il sogno e l'eros

**LUTTI** A 82 anni è morto Walerian Borowczyk: passato dalla Polonia a Parigi, era ossessionato dall'erotismo e nell'Italia bigotta degli anni 70 provocò scandalo

di Alberto Crespi

**W**alerian Borowczyk, morto ieri a Parigi all'età di 82 anni (era nato a Kwilcz, in Polonia, il 2 settembre del 1923), era un uomo del secolo scorso... nel senso migliore del termine. Era vissuto su entrambi i lati della «cortina di ferro», studiando arte in Polonia e trasferendosi in Francia nei primi anni '60: come a voler confermare, in questa scelta, un'idea di cinema (e di cultura in senso lato) nella quale Parigi aveva una centralità, un potere d'attrazione che ne faceva veramente la capitale del mondo. Dalla Francia, Bo-

rowczyk (o «Borò», come lo chiamavano tutti) era del resto affascinato anche esteticamente, non solo per motivi di libertà personale e politica. Artisticamente ossessionato dall'erotismo, si sentiva vicino ad artisti e scrittori che dell'Eros avevano dato rappresentazioni ai confini dell'esplicito: come il Pierre Louys di *La femme et le pantin*, o la Emmanuelle Arsan del ciclo di *Emmanuelle* al quale anche «Borò» contribuì, in finale di carriera, dirigendo il capitolo 5 di una saga infinita. Fin dai tempi polacchi, Borowczyk era prima di tutto un grande disegnatore. Infatti, percorrendo la sua nutrita filmografia, diversi titoli degli inizi (come i famosi, e notevoli, *Le concert de M. e M.me Kabal*, del '62, e *Le théâtre de M. e M.me Kabal*, del '67) sono cartoni animati nei quali scatenava una fantasia grafica di accessa, mirabolante sensualità. Il

**«I racconti immorali» e «La bestia» i suoi film migliori, ma la censura da noi li tagliò molto**

primo film che gli diede fama europea fu, nel '68, *Goto, l'isola dell'amore*. Ma il Borowczyk che molti ricordano, non fosse altro che per lo scandalo (e i sequestri, nell'Italia bigotta di allora) provocato dal suo lavoro, è quello dei primi anni '70: *Racconti immorali*, del '74, e *La bestia*, del '75, ebbero grande risonanza anche da noi.

Il primo, nella versione francese, è una sorta di catalogo dell'erotismo surrealista, con omaggi a Lucrezia Borgia (di lei parla un episodio) e a Pablo Picasso (Paloma Picasso interpreta, nel primo episodio, una contessa del '600 che per restare giovane fa il bagno nel sangue di fanciulle innocenti); in Italia venne tagliato, e assurdamente rimontato, intercalando ai racconti un documentario dello stesso Borowczyk commentato, per l'occasione, da Giuseppe Berto. *La bestia* era lo sviluppo di una storia precedentemente prevista nel film precedente: la notte prima delle nozze, una giovane americana rivive in sogno l'avventura di una sua antenata, inseguita e violentata da un essere mostruoso. Qui, l'equiparazione tipicamente surrealista di Eros e sogno giunge a livelli molto alti, per nulla guastati dal tono quasi hardcore di alcune scene



Una scena da «Tre donne immorali» di Borowczyk

(per altro ampiamente sforbicate, una volta di più, nell'edizione italiana). Successivamente, solo *Interno di un convento* (1978, interpretato tra gli altri da Mario Maranzana) ebbe altrettanta risonanza, ma più per i ripetuti sequestri e dissequestri che per il film in sé: il regista era ormai stanco, o forse la formula si era un po' appassita. Borowczyk ha continuato a lavorare fino agli anni '80, girando un bizzarro *Il dottor Jekyll e le donne*, con Udo Kier, e una quasi obbligatoria, nella sua carriera, *Ars amandi*, ispirata stancamente al capolavoro di Ovidio. Poi si era ritirato. Continuando, sicuramente, a sognare, un'attività che non deve averlo mai mancato.

## Cowboy avv. premio alla sceneggiatura

**Brokeback Mountain** e **Crash** hanno vinto i premi per le migliori sceneggiature assegnati dal Writers Guild of America. Il sindacato degli sceneggiatori ha premiato Diana Ossana e Larry McMurtry per il western gay candidato a otto Oscar come migliore sceneggiatura adattata da un racconto. Miglior sceneggiatura originale per **Crash**, il film sulle tensioni razziali a Los Angeles, ritirato dal regista e sceneggiatore Paul Haggis e Bobby Moresco. Un premio speciale a Clooney e Grant Heslov per **Good Night and Good Luck**, film sul giornalismo tv e il maccartismo.

## CD «Quel lungo treno» sul primo conflitto mondiale Bubola: «Canto la guerra e al marketing non piace»

di Giancarlo Susanna

**D**a qualche anno Massimo Bubola pubblica con successo dischi con la sua etichetta, la Eccher. Ripercorrendo la carriera, cominciata accanto a Fabrizio De André, si scoprono due costanti: la qualità della scrittura e l'attenzione alla cultura popolare. Qualche mese fa Bubola ha deciso di realizzare un album dedicato alla Prima Guerra Mondiale, *Quel lungo treno*, recuperando brani tradizionali e scrivendone di nuovi.

### Com'è nata l'idea di realizzare questo disco?

Nella mia infanzia le prime canzoni che ho imparato a cantare da mio nonno, che nella società patriarcale contadina veneta di allora soprassedeva all'educazione di noi bimbi, erano quelle della Grande Guerra. Ho avuto questo imprinting e proprio da lui ho capito, vedendolo commuoversi, lui che per ruolo non doveva piangere mai, la grande forza evocativa ed emotiva delle canzoni. Credo, capendolo prima col cuore e poi con la ragione, che questo sia stato uno dei motivi fondamentali per cui ho scelto di fare questo mestiere.

**L'Italia è un paese privo di memoria storica, ma la Prima Guerra Mondiale è un caso ancora più grave di rimozione.** Credo che ci sia da almeno un decennio in atto un processo di smemorizzazione storica, ma questo fenomeno è più evidente nel nostro paese, anche per il lavoro di costante dilavamento delle coscienze da parte dei media in ambito soprattutto televisivo-commerciale e radiofonico. La storia, la coscienza e la capacità critica che essa crea, non piacciono al

marketing, perché oppongono una qualche resistenza al messaggio. A tutto questo dobbiamo aggiungere che mentre in altri paesi occidentali c'è il culto per la propria storia e viene prodotta ogni anno molta letteratura e filmografia al riguardo, in Italia gli unici due film di una certa rilevanza sulla Prima Guerra Mondiale furono quelli di Rosi, *Uomini contro*, dal romanzo di Lussu, e poi *La Grande Guerra* di Monicelli. L'ultimo libro che ha avuto una certa eco è stato: *La storia di Tönle* di Rignon Stern, ma risale ormai a più di vent'anni fa.

### Crede a una funzione pedagogica della canzone?

Penso che ci sia un riflesso sociale in ogni azione che compiamo e che, al di là della bellezza e della bontà di un disco, sia giusto che esso indichi anche delle vie percorribili ai più giovani, che sono oggi sovrainformati su modelli senza speranze e contenuti e contemporaneamente disinformati sui grandi autori e sulle grandi canzoni, con la complicità di tante organizzazioni di spettacoli, anche nell'ambito della sinistra, in cui prevale un atteggiamento o superficiale o approssimativo specialmente sui contenuti. La letteratura del folk intesa come musica e liriche è una grande fonte a cui tutti i più grandi hanno attinto e che contemporaneamente hanno arricchito. È la musica che ha un più forte legame con il song-writing, come illustra ampiamente anche Bob Dylan nella sua recente autobiografia: prima di essere un grande poeta e un inventore di rock, Dylan era un cultore e un suonatore di folk.

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

Leonardo Domenici  
Renzo Ulivieri



foto di Dario Orlandi

è il momento di abbonarsi a l'Unità.

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi **45 euro**  
esclusivamente consegna a domicilio per posta offerta promozionale valida fino al 15 febbraio 2006

Abbonamenti '06 per informazioni

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

• MODALITÀ DI PAGAMENTO:  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U  
(dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

INVIATE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712  
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

**l'Unità**